

to arretrato venisse garantita mediante l'iscrizione di una seconda ipoteca.

Finora non è stato possibile addivenire alla sistemazione suddetta in quanto la moglie del Barillari, a seguito di un giudizio per separazione coniugale, ha iscritto, a garanzia degli alimenti, un'ipoteca per L.200.000 sulla proprietà del marito e non intende consentire la postergazione della ipoteca stessa a quella da iscriversi a favore dell'Istituto.

In tale stato di cose, poichè non è giuridicamente possibile garantire con la ipoteca originaria anche la quota di debito per rate arretrate e interessi di mora, per la definitiva sistemazione della partita, ove non si voglia iniziare la procedura esecutiva, il Direttore Generale prospetta la Comitato e al Consiglio se non sia il caso di accettare, quale garanzia accessoria, la iscrizione di una ipoteca di 3° grado.

Tale soluzione, trattandosi di definire una partita debitoria che nonostante vari tentativi di sistemazione si trascina dal 1930, potrebbe essere giustificata dalle seguenti considerazioni:

1° - nel caso di un giudizio di esproprio, data la situazione delle cose, creatasi per le interferenze esistenti con le Bonifiche Ferraresi, già altra volta prospettate al Consiglio, l'Istituto si troverebbe scoperto per tutto l'importo degli interessi eccedenti le annualità garantite dall'iscrizinne ipotecaria;

2° - nei rapporti del credito dell'Istituto è da tener presente la particolare natura della ipoteca iscritta a favore della moglie del Barillari, la quale ultima infatti per un eventuale pronto soddisfacimento delle proprie pretese ha tutto l'interesse di procedere per la più rapida e sicura via del pignoramento dei beni mobili del marito, senza adire la lunga e costosa procedura immobiliare. D'altra parte, è presumibile che il Barillari non si esporrà ad una pro-

